

## LETTERE AL DIRETTORE

«Un problema che deve essere tolto di mano a chi l'ha creato»

# «Sanità, chi ha sbagliato non può essere ricandidato» Il Molise ha una dignità da difendere

Tempo scaduto: il Molise ha una dignità da difendere, che oggi non ci è più garantita.

Venerdì tutti i quotidiani e tg nazionali ci hanno messo in prima pagina, sabato il Sole 24 Ore è stato spietato, mentre domenica è stato il turno di Libero.

Urge a questo punto ritrovare la dignità di un popolo che non merita il trattamento a cui è soggetto da alcuni anni. I molisani non meritiamo l'aumento delle tasse, al pari delle altre regioni del Sud, anche se come sottolineavano i quotidiani nazionali di venerdì mentre Calabria, Campania e Lazio hanno appena cambiato governatore per noi la storia è del tutto diversa essendo Michele Iorio al comando della regione ormai da circa 10 anni e oltre, considerando i suoi anni da assessore. Un concetto che hanno ribadito anche i Molisani intervistati da una nota emittente televisiva venerdì e sabato. Quindi? Aumentare le tasse equivale ad aumentare il

divario storico con il Nord ricco e produttivo, in anni gravati da una crisi economica, finanziaria e produttiva che separerebbe definitivamente le due Italie.

Un problema serio, ma che deve essere tolto di mano da chi lo ha creato. Da sempre il mondo della sanità è stato un legame politico-elettorale, oggi attraverso un clientelismo incontrollato, nel passato impiegando decenni per costruire ospedali, ammesso che si arrivava alla loro inaugurazione. Quali le ragioni di un fallimento annunciato da anni? Forse si è pensato che essere piccoli ed accampare la scusa del territorio voleva significare ottenere l'indulgenza da Roma. Oggi per fortuna a Roma è cambiato il tempo e

così qualcuno sim sarà accorto che il nostro territorio è uguale a quello dell'Appennino tosco-emiliano, a quello abruzzese ed è persino migliore di quello calabrese, quindi non è assolutamente vero che abbiamo delle peculiarità tutte nostre. Poi abbiamo messo davanti il dato demografico, siamo pochi e da lì il famoso e povero paragone che siamo un quartiere di Roma. Probabilmente sempre al governo qualcuno avrà detto che lo spopolamento di un territorio è comunque colpa della classe politica che lo amministra, che non è riuscita né a creare le condizioni di sviluppo, attirando investimenti con l'aggravante di far partire i giovani ed oggi anche i meno giovani. Tutto questo

e tanto altro si va ad aggiungere al cambiamento epocale che il mondo sta vivendo in questi anni, dove le regole che hanno retto gli equilibri per decenni sono saltate. Chi ci amministra evidentemente ha voluto tenere i paraocchi e ha preferito non ascoltare chi da anni lo annunciava. Ricordo che ero anche in buona compagnia, visto che due anni fa anche dall'assessore Vitagliano, condivideva alcune mie idee.

Abbiamo detto, scritto e gridato che andava fatto un cambio di passo, invece i soliti imbecilli, ci sbeffeggiavano tacciandoci di aver cambiato carro. Bene oggi che i cocci sono sul pavimento, tenetevi gli imbecilli di turno. Ma questo è il passato e a nulla serve ri-

vangarlo. Da oggi bisogna pensare in modo diverso e dobbiamo far coincidere il pagamento dei debiti senza che si aumentino le tasse ai cittadini, ma come fare? Sicuramente diluendo nel lungo termine i debiti a breve, prima regola finanziaria, poi chiedendo ai ministri Tremonti, Fazio e Sacconi di legiferare per togliere tutti gli appannaggi e i privilegi che i politici delle regioni implicate nel crac sanità godono.

Via i gettoni di presenza ai consiglieri che partecipano alle commissioni a ai consigli regionali, via alle commissioni speciali, retribuzioni parametrate su 30 consiglieri anche se il numero di consiglieri e assessori è come oggi di 38. Ma poi c'è la responsabilità di

chi ieri e oggi ha la gestione diretta della sanità. Il centroseno è che commissario è il presidente della stessa regione, al di là che si chiami Iorio o Bassolino.

Visto che bisogna andare oltre, chiediamo ai ministri e allo stesso Berlusconi di legiferare che chi ha sbagliato non può essere ricandidato. Andando oltre pensiamo che sia giunto il tempo che il gestore della sanità, anche quando si è nell'ordinario, debba essere terzo, rispetto alla politica. Utopia? Assolutamente no, ormai il cambiamento innescato da Tremonti, che avevamo previsto due anni fa è iniziato e sarà inarrestabile ovunque nel paese, Molise compreso.

claudiopian@hotmail.it

«Piano di rientro, attendere di stornare i fondi destinati ad altre attività o riagganciare lo sviluppo?»

## La crisi greca, l'Europa e... il debito in Molise



I fenomeni economici sono interconnessi al punto tale che è bastato il rischio di implosione del debito pubblico di uno Stato membro sostanzialmente marginale come la Grecia, per mettere alle corde l'intero sistema Europa e la sua moneta unica.

Non sappiamo ancora quali saranno gli effetti della drastica e costosa manovra messa in campo dall'Unione, ma sappiamo con assoluta certezza che l'Europa e l'euro sono oggi entità molto più vulnerabili di quanto si potesse immaginare.

Questa facile considerazione deve aver indotto l'Unione europea ad imporre agli Stati politiche di particolare rigore e controlli decisamente più stringenti, specie sul fron-

te della spesa, per evitare, come felicemente osservato dal nostro Ministro Giulio Tremonti, che il fuoco della casa del vicino si propaghi alla nostra.

In questo contesto di generale austerità non può essere una coincidenza occasionale il fatto che la vicenda greca si colleghi anche temporalmente alla stretta che il Governo italiano ha imposto alla spesa sanitaria di alcune Regioni del centro sud.

E poiché la stabilità economica dei singoli Paesi è condizione di stabilità dell'Europa e dell'Euro, si può facilmente intuire che il rigoroso atteggiamento del Governo italiano non vedrà ripensamenti o tentennamenti.

E se i moti di piazza in Grecia hanno distrattamente stimolato qualche coscienza più sensibile, quando si tratta invece di ripianare il debito in casa nostra, con i nostri soldi, da prelevare nelle nostre tasche, allora la questione diventa non solo più drammaticamente vicina, ma anche più concreta e scottante.

Il Molise, si sa, è una delle quattro realtà regionali, con il Lazio, la Campania e la Calabria, nei confronti del quale il Governo attuerà nel modo più rigoroso il "patto per la salute" contenuto nella legge finanziaria. A queste quattro Regioni non sarà concesso nemmeno di utilizzare i fondi Fas per il ripiano del debito, in quanto - a giudizio del Governo - non sono stati proposti piani di rientro "convincenti".

Tradotto in soldoni: per ridurre il disavanzo della

spesa sanitaria queste quattro Regioni non avranno altra scelta che aumentare le imposte per i cittadini e per le imprese.

Se questa è la linea dettata dal Governo centrale il Molise dovrà reperire, di riffa o di raffa, nel più breve tempo possibile ben 110 milioni di euro, impresa evidentemente difficile se non addirittura impossibile. Ma deve fornire anche un "piano di rientro convincente", affinché il "buco" non diventi, in prospettiva, una vera e propria voragine.

Ma sappiamo bene che il sistema economico produttivo della nostra Regione è decisamente depresso e prossimo al collasso.

Allora che fare? Continuare ad abbaiare alla luna? Attendere di stornare i fondi destinati ad altre necessità del territorio per coprire (in via transitoria) il corposo deficit?

O invece puntare ed attivarsi concretamente affinché questa nostra realtà riagganci una qualche prospettiva di sviluppo?

E non sarebbe il caso di cominciare proprio dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas) che ha appunto come scopo istituzionale quello di finanziare i "programmi di interesse strategico regionale"?

Ovviamente sempre che qualcuno in questa Regione, tra una spesa e l'altra, abbia trovato il tempo e la voglia di predisporli.

Oreste Campopiano  
Segr. reg. N.Psi Molise

## LO SFASCIO DELLA SANITA'

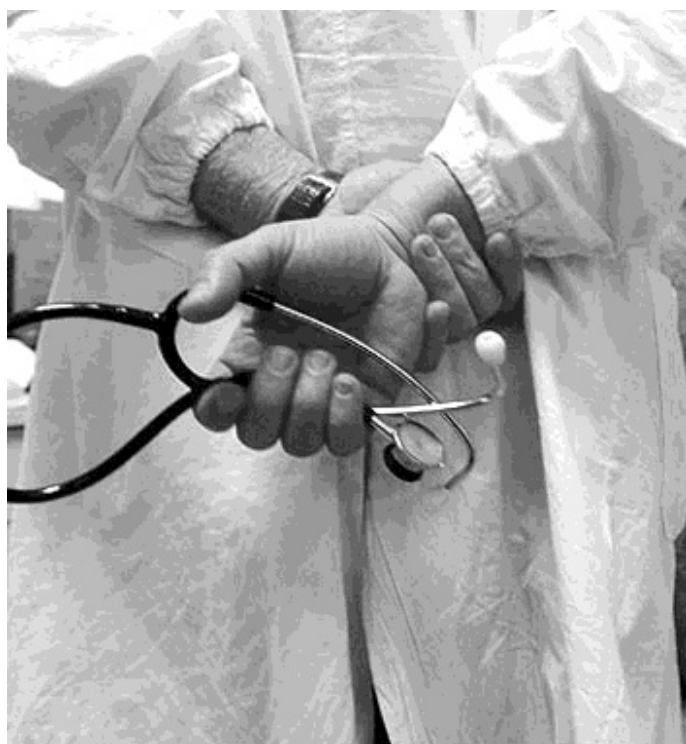
Grande attesa per il tavolo tecnico di mercoledì a Roma

# Piano di rientro, il centrosinistra si compatta e 'affila le armi'

*Oggi pomeriggio la conferenza stampa*

CAMPOBASSO - Il centrosinistra per una volta mette da parte dissapori e *disscrepanze* interne e si presenta compatto rispetto alle ultime - e tristemente note - vicende che hanno coinvolto la sanità molisana. E' stata infatti convocata per oggi pomeriggio alle 16 presso l'hotel Rinascimento di Campobasso una conferenza stampa sul tema della sanità molisana e delle nuove direttive ministeriali.

«Alla luce del deludente e purtroppo prevedibile risultato ottenuto in materia di sanità dalla Regione Molise - sottolinea il centrosinistra in una nota - e alla luce delle nuove dichiarazioni del presidente **Iorio** circa le imposizioni del Governo centrale per il ripianamento del deficit, il centrosinistra interverrà in merito alla grave situa-



zione della sanità in Molise».

Intanto c'è attesa per il tavolo tecnico convocato per mercoledì a Roma, dove il governo regionale dovrà presentare un Piano di rientro che convinca il Governo centrale a non attuare l'aumento delle tasse annunciato. Impresa impossibile?

Sempre mercoledì, tra l'altro, «*Nuovo Molise* pubblicherà tutti i commenti dei lettori, che stanno arrivando davvero a centinaia.

Ricordiamo che i messaggi - brevi e con contenuti non offensivi o volgari - possono essere inviati entro martedì 18 maggio alle 17: via sms al 3404399050; via mail a [nuovomolise@email.it](mailto:nuovomolise@email.it); via fax allo 0874/484365.

**red.cb.**

## LA DENUNCIA

## Il movimento contesta duramente l'operato del presidente della Regione chiedendone le dimissioni

# Sanità, 'Larino Viva' contro Iorio

### Nel mirino anche il sindaco Giardino e l'intera maggioranza consiliare

NON accennano a diminuire le prese di posizioni in merito alle ultime notizie sulla sanità molisana. Ad intervenire, questa volta, è il movimento politico 'Larino Viva', con una nota durissima, e che fa anche una ricostruzione dei fatti degli ultimi anni.

«Che strano inizio così la nota di Larino Viva - leggere paginate di comunicati sui quotidiani e sul web contro lo sfascio sulla sanità e le responsabilità del Governatore (di che?) Michele Iorio da parte di tutti, conosciuti e anche sconosciuti, che tu - esterrefatto - ti chiedi "ma questo chi è? Chi rappresenta?". Se ne contano a decine e ne seguiranno chissà quanti ancora nei prossimi giorni.

Appena qualche anno fa veniva approvato dalla giunta regionale, Michele Iorio presidente (delibera n. 362 del 30.3.2007) l'«Accordo tra il Governo e la Regione per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, perché già in quel periodo il disavanzo sanitario del piccolo Molise (orograficamente svantaggiato, pure allora) era stratosferico.

Successivamente a quell'accordo, arrivano i Programmi Operativi e tutti gli altri adempimenti previsti, d'intesa anche con la Conferenza Stato-Regioni, Michele Iorio Vice Presidente (con il vezzo di diventarne addirittura Presidente oggi!), tutti tendenti ad un rigoroso piano di attuazione di quell'Accordo, compreso "l'innalzamento ai livelli massimi dell'addizionale regionale Irpef e Irap, come 'condicio sine qua non' per l'accesso al Fondo transitorio per il triennio 2007/2009, messo a disposizione dal Governo pro-



Il Municipio: sindaco e maggioranza sotto accusa

prio in funzione di quelle regioni in forte disavanzo sanitario. Insomma, tutto era noto a lor signori, conosciuti e sconosciuti e per chiunque volesse oggi farsi una cultura, basta andare a leggere già solo le premesse di quell'accordo, ricordiamo l'anno, il 2007.

Per cui viene spontanea la domanda: ma dove erano i baldi consiglieri regionali che oggi strombazzano comunicati infuocati contro il Michele regionale. Dove erano i senatori e deputati nostrani, i trombati Massa e Ruta e quelli che li hanno sostituiti. Dove erano i segretari di partito e "l'intelligenza" molisana. Dove erano i rappresentanti dei tanti comitati, di quegli industriali che oggi si mobilitano e anche coloro che operano nel mondo della solidarietà e che più di altri hanno toccato con mano l'avvicinarsi di anni tristissimi. Noi ricordia-

mo - va avanti il movimento - solo qualche comunicato di "attenzione" di qualche sparuto consigliere, peraltro abbandonato a sé stesso nella denuncia (se tale poteva chiamarsi) dello stato di cose e della disinformazione che veniva sistematicamente attuata da Iorio e dai suoi accoliti.

Questi ultimi tre anni che dovevano essere di rigore sono stati gli anni dove si è continuato ad assumere i parenti di Michele, di creare nuovi reparti per i parenti di Michele, nuove Stroke Unit per i parenti di Michele, cambiare casacca politica di innumerevoli Sindaci e amministratori alla corte di Michele, rifare le strade di accesso alle ville delle onorevoli amiche di Michele, vincere le elezioni a Larino e in altri posti, in nome delle promesse di Michele e della famosa filiera. Solo questo abbiamo constatato. Larino Viva,

nata tre anni fa circa, già nella campagna delle primarie, ha cominciato a parlare della possibile fine del Vietri di Larino, organizzando convegni e semplicemente leggendo le premesse di quell'Accordo di cui sopra si faceva riferimento. Elaborando discussioni e possibili proposte che dovevano, o potevano, essere un nuovo modo di ragionare e rapportarsi al governo regionale e incidere per scelte diverse. Ma, questa politica, non piace. Non piace la politica del confronto genuino, sereno ed onesto intellettualmente. Questo modo di intendere la politica va contro gli interessi personali e di parte. Questa politica eviterebbe i servilismi e i 'quacquaraqua'. Questa politica riporterebbe nuovamente in primo piano i valori e l'etica del buon governo. Niente è successo se non gli attacchi e il richiamo all'ovile di Michele Iorio e dei suoi rappresentanti locali sul territorio. Quando si è parlato di sanità e del futuro dell'ospedale a Larino in consiglio comunale è stato solo perché l'opposizione e Larino Viva in testa ha costretto Sindaco e Vice sindaco a farlo con continue richieste scritte e rese pubbliche. Non si contano gli articoli, le denunce, i comunicati stampa, i manifesti, gli interventi e le partecipazioni a convegni sulla materia di Larino Viva, mentre, ancora oggi - assurdo - l'Amministrazione comunale di Larino è tranquilla e "sta lavorando sott'acqua" con l'amico Michele, grazie anche ai suggerimenti (sic!) dell'amica onorevole - tanta - De Camillis.

Tutti a casa! E' solo facendo un gesto di dignità (che sarebbe comunque ricordato come un gesto responsabile) si riuscirà forse a cambiare il corso del-

le cose.

Tutti a casa, da Michele Iorio per finire a Giardino e Quici (che peraltro l'aveva promesso solennemente in Consiglio Comunale, ma lui - si sa - è un marinaio).

Tutti a casa, quei consiglieri regionali che in questi anni hanno riscaldato la poltrona, in primis quelli dell'opposizione e in primis il nativo larinese Pardo Antonio che per il Vietri si è visto solo nelle manifestazioni, per lui e per altri organizzate.

Larino Viva non strapperà le tessere elettorali perché riteniamo che esse siano l'unico e ultimo baluardo di libertà da difendere e tramite esse esercitare il diritto di ogni cittadino di scegliere, cambiare, rinnovare i propri rappresentanti e con essi partecipare democraticamente alla politica ed ai suoi processi per il bene di ogni comunità, locale, provinciale, regionale e nazionale. Larino Viva non si farà incantare dal richiamo alle armi di Michele Iorio per la salvaguardia del "nostro Molise". Berlusconi ha già deciso la sua fine politica. E il piccolo Iorio, padrone del piccolo Molise, può essere sacrificato alla causa. Berlusconi ha altro a cui pensare che all'orografia e all'istituzione di una nuova regione a statuto speciale. Ma che fantasia, Michele! Solo dalle dimissioni, e cominciamo da quelle di Giardino e la sua Maggioranza, si può ricostruire un tessuto nuovo e un nuovo percorso virtuoso che porti la gente sana e i lavoratori, le donne e le mamme, gli studenti e gli anziani, i diversamente abili e chi soffre dentro e fuori gli ospedali. Nessun cittadino larinese e molisano può tirarsi fuori. E' ora di mettere la schiena dritta».

**Michele Mignogna**

L'esponente della sinistra lancia l'idea di uno sciopero generale per chiedere le dimissioni di Iorio

ISERNIA - «Chi ha deciso di far pagare alle classi popolari molisane il deficit della sanità guadagna milioni di euro l'anno e non sa neanche cosa significhi arrivare alla fine del mese per un lavoratore, un pensionato, un precario, un piccolo artigiano o piccolo commerciante, un precario, un cocco».

È lo sfogo pubblico di **Tiziano Di Clemente**, del Partito comunista dei lavoratori di Isernia, che entra a gamba tesa nel dibattito innescato dalla recente bocciatura che è arrivata dai palazzi del potere di Roma al piano sanitario approntato dai piccoli, ma sontuosi e costosi, palazzi del potere molisano.

Il leader comunista si è preso la briga di spulciarsi qualche dato relativo ai redditi dei parlamentari.

Cifre da capogiro, come anche quelle del Governatore del Molise e dei 'suoi' assessori e consiglieri, che cozzano stridentemente con la realtà quotidiana dei semplici cittadini, quegli utenti della sanità molisana nelle cui tasche *lorsignori* vorrebbero mettere le mani per ripianare un deficit colossale, dimenticando chi lo ha crea-

# Deficit sanitario, Di Clemente: «Lo paghi la 'casta' politica»

## Il Pcdl a muso duro contro il governatore

to. «In un solo anno i parlamentari incamerano redditi che da soli basterebbero a coprire circa il 60 per cento del deficit della sanità molisana (39,5 su 69 milioni). - continua Di Clemente - In un solo anno, incamerano quanto guadagnano 2.533 famiglie molisane con reddito di mille e duecento euro al mese. Senza contare il loro patrimonio personale. In merito il PCL Molise ribadisce la proposta di preparare un grande sciopero generale nel Molise ed una mobilitazione ad oltranza fino al ritiro della decisione del governo di scaricare brutalmente il deficit sanitario regionale sulle classi popolari molisane; per la cacciata del governo della regione Molise responsabile di politiche sanitarie finalizzate non al diritto universale e pubblico alla salute; perché, ferma restando la eliminazione degli sprechi fatti in favore delle varie cricche di potere regionale, si pretendano uno stanziamento nazionale sufficiente a coprire le esigenze di una sanità pubblica e riqualificata nel Molise ed una tassazione maggiore per le classi più ricche».



Il leader del Pcdl, Di Clemente

«Con quello che guadagnano si ripianerebbe il debito»



Il governatore Iorio

---

# Politica

primo piano  
molise

Lunedì 17 maggio 2010

---

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

---

## Sanità, l'opposizione incontra la stampa

**CAMPOBASSO.** Il coordinamento regionale dell'Italia dei Valori, unitamente a tutte le altre forze del centrosinistra, ha convocato una conferenza stampa sul tema della sanità molisana e delle nuove direttive ministeriali.

Continuano dunque le prese di posizione dopo il paventato aumento delle tasse per coprire il deficit.

“Alla luce del deludente e purtroppo prevedibile risultato ottenuto in materia di sanità dalla Re-

gione Molise e alla luce delle nuove dichiarazioni del Presidente Iorio circa le imposizioni del Governo centrale per il ripianamento del deficit”, si legge nel comunicato inviato dai rappresentanti dell'opposizione, “il centrosinistra interverrà in merito alla grave situazione della sanità in Molise”.

L'incontro con gli organi di stampa si terrà oggi pomeriggio alle 16, nella sala conferenze dell'Hotel Rinascimento di Campobasso.

---

# Termoli

primo piano  
molise

Lunedì 17 maggio 2010

---

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.

---

## Un corso Asrem per i 'padroni' dei cani

**TERMOLI.** Scade il 26 maggio la presentazione della domande per partecipare al corso destinato ai proprietari di cani. A questo secondo modulo (il primo, che inizierà a partire dal 19 maggio, coinvolge i Comuni di Bonefro, Casacalenda, Collotorto, Larino, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano ed Ururi) potranno partecipare i residenti delle amministrazioni di Acquaviva Collecroci, Campomarino, Castelmauro, Civitacampomarano, Guardialfiera, Guglionesi, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Palata, Petacciato, Portocannone, San Felice nel Molise, San Giacomo degli Schiavoni, Tavenna e Termoli.

Promosso dall'Asrem Termoli-Larino l'obiettivo, che ben si sposa con le linee guida del Ministero della salute, è quello di fornire informazioni utili e risposte chiare alle domande di chi ha un amico a quattro zampe. Le lezioni, che affronteranno tre precisi temi, ovvero comportamento, comunicazione e sviluppo e benes-

sere, si svolgeranno presso la sala conferenza dell'Ospedale Civile di Termoli dal 9 all'11 giugno, dalle 18.30 alle 20.30 e, presso strutture cinofile del territorio 13 e il 14 giugno, dalle 10 alle 12. La prima lezione prenderà in esame il perché di un corso per proprietari di cani, le origini del rapporto tra l'uomo ed il cane e i comportamenti dei cani. Interverranno, rispettivamente, i dottori Giuseppe Quici, Salvatore Cappella e Antonio Cancellario. Durante la seconda lezione si esaminerà lo sviluppo comportamentale in relazione alle diverse fasi della vita e il benessere del cane (bisogni fondamentali e principali cause di sofferenza). A relazionare saranno i dottori Matteo Coccaro e Giuseppe Quici.

A concludere le lezioni teoriche saranno i dottori Vincenzo Di Falco (La comunicazione intra ed extraspecifica. Il linguaggio del cane: comunicazione olfattiva, acustica, visiva) e Gaetano Piermatteo (Relazione uomo-cane: errori di comunicazione). Nei centri cinofili invece, si darà spazio a discorsi sul come prevenire l'aggressività, a informazioni sull'attuale legislazione e alla prevenzione.

Per la Fimmg: «Competente a intervenire per i casi di emergenza è solo il personale sanitario del 118»

# In difesa dei medici di guardia

**Termoli** Dopo gli ultimi episodi di pestaggio scende in campo il sindacato di categoria

Antonella Salvatore

## INFO

### Soccorsi

I litigi tra persone che fanno correre i Carabinieri e Polizia e spesso creano problemi agli stessi militari chiamati a bloccarli sono diventati una spina nel fianco anche tra i medici, divenuti, in alcuni casi, una sorta di bersaglio loro malgrado dei pazienti stessi.

■ **TERMOLI** Intervengono durante le emergenze per presentare soccorso sanitario ma durante l'attività vengono avvicinate, picchiate malamente e ferite. È accaduto in quest'ultimo periodo a più di qualche guardia medica a Campomarino, a Petacciato e finanche a Termoli tanto da creare molte perplessità nel sindacato della categoria professionale intenzionato, nei prossimi giorni, ad affrontare il problema a «viso aperto». All'indomani dell'aggressione dello scorso 22 marzo ad una dottoressa di Campomarino chiamata dal 118 Molise per un intervento nel centro rivierasco a seguito di una rissa, altri medici sono stati feriti da pugni e calci di pazienti che avrebbero dovuto essere curati dai sanitari. Insomma un brutto «andazzo» quello che sta accadendo sulla costa molisana al centro di non poche proteste tra le stesse guardie mediche di Termoli preoccupate per la piega presa da alcuni interventi. Dopo Campomarino, un'altra aggressione si è verificata nello stesso centro ai danni di un altro dottore e di recente a Petacciato durante un'altra «scazzottata». I litigi tra persone avvinazzate che fanno correre i Carabinieri e Polizia e spesso creano problemi agli stessi militari chiamati a bloccarli tempestivamente sono diventati una "spina nel fianco" anche tra i medici, divenuti, in alcuni casi, una sorta di bersaglio loro malgrado dei pazienti stessi. A mettere in pericolo le guardie mediche è il loro arrivo in zona prima delle forze dell'ordine per cui il loro tentativo di avvicinarsi agli utenti in quel momento furienti o fuori di testa farebbe scattare la loro reazione incontrollata. Per il Sindacato regionale Fimmg, Federazione italiana medici di medicina generale, settore continuità assistenziale - 118, questa situazione è da chiarire al più presto evitando da parte del 118 Molise in determinate situazioni di attivare direttamente la guardia medica che, invece, secondo convenzione, deve essere interpellata dal paziente stesso. «Il 118 ha una struttura totalmente diversa rispetto alla guardia medica: 1 infermiere, 2 soccorritori ed 1 medico che arrivano sul posto insieme rispetto alla guardia medica - ha spiegato Totaro della Fimmg - che, per convenzione, non dovrebbe essere attivato dalla centrale operativa 118 ma la stessa deve attivare il paziente a telefonare al medico di turno».



→ I volontari della Croce rossa in piazza ad Isernia

## Contro l'ipertensione la prima cura è la prevenzione

■ **ISERNIA** Sovrappeso, obesità, sedentarietà, uso di farmaci o sostanze che possano aumentare la pressione ed ereditarietà vengono indicati come fattori di rischio causanti l'ipertensione arteriosa. Che, secondo l'Oms e la Società italiana contro l'ipertensione, possono essere causa di malattie più gravi, il più delle volte mortali, come l'infarto cardiaco, lo scompenso cardiocircolatorio, l'ictus cerebrale, l'insufficienza renale, lo sfiancamento o la rottura dell'aorta, l'occlusione delle arterie degli arti inferiori. La prevenzione è dunque importantissima come pure la conoscenza della patologia e la sua conseguente cura. In Italia si contano circa venti milioni di ipertesi (240mila muoiono per malat-

tie cardiovascolari dovuti alla pressione alta). Ed è dunque nella sesta giornata mondiale contro l'ipertensione, patrocinata dalla World hypertension league ed organizzata dalla Siiia, dalla Federfarma, dalla federazione ordini dei farmacisti italiani e dalla Croce rossa, che si fa il punto su questo killer silenzioso che fa vittime anche a causa di una scarsissima conoscenza del male asintomatico. Ad Isernia, i volontari della Croce rossa hanno allestito una tenda da campo per effettuare uno screening ai cittadini interessati a saperne di più. In distribuzione anche opuscoli informativi contenenti i consigli per prevenire l'ipertensione: essenziale una regolare attività fisica, una dieta per chi è in

sovrappeso con limitazioni nel consumo di alcool e sale. Ridurre il più possibile lo stress - si suggerisce ancora - ed alimentarsi con cibi sani come verdure e pesce, evitando cibi ricchi di grassi animali, limitando il consumo di caffè, evitando di fumare. La misurazione regolare della pressione arteriosa permette una diagnosi precoce dell'ipertensione per prevenire appunto le malattie cardiovascolari. Tuttavia il solo corretto stile di vita può non bastare. La persona a rischio deve consultare il medico che prescriverà una cura da seguire regolarmente. La prevenzione sarà efficace anche quando ci si sottopone ad una visita e ad un esame del sangue almeno una volta l'anno.

Sil.Dec.

## Oggi a Isernia

### Lezione magistrale di Quagliariello

■ Oggi alle 18, presso il Grand Hotel Europa ad Isernia, verrà presentato il nuovo libro del Sen. Gaetano Quagliariello, Presidente Vicario del Gruppo PdL in Senato, dal titolo: «La persona, il popolo e la libertà». A seguire, alle ore 18.30, il Sen. Quagliariello terrà una lezione magistrale nell'ambito del Corso di Formazione Politica organizzato dal Coordinamento Regionale PdL del Molise, sul tema: «Partiti, Governo e Parlamento: storia, ruoli e competenze».

Riprendono i lavori in Consiglio regionale. In agenda anche lavoro e ambiente

# Sanità, Iorio prepara la cura per ripianare il deficit

di Michele Salvatore  
CAMPOBASSO. Riapre le porte oggi Palazzo Moffa con una nuova seduta del Consiglio regionale e sanità, lavoro e ambiente saranno tra i principali argomenti all'attenzione dell'aula. Proprio il dibattito sul disavanzo sanitario regionale potrebbe essere tra le principali

questioni al vaglio dei consiglieri dopo che il governatore ha annunciato nel fine settimana la battaglia contro le minacce del Governo di ritirare i fondi Fas aumentando, inoltre, anche la pressione fiscale. Resta fondamentale l'incontro a palazzo Chigi previsto per mercoledì quando Iorio e il ministro alla

Salute, Ferruccio Fazio, si incontreranno per discutere delle misure urgenti per far fronte al recupero del disavanzo prodotto dal sistema sanitario molisano. Nel 2009 la nostra regione ha registrato un risultato negativo per circa 80 milioni di euro che, sommato al trascinarsi di una perdita del 2008 di circa 30 milioni, ha portato il disavanzo a 110 milioni. Il Molise è quindi in linea con il trend storico della spesa pubblica italiana dove, secondo il Fondo monetario internazionale, il problema più grave è costituito proprio dalla sanità che nel 2010 ha preso il 6,3% del Pil, il prodotto nazionale. Nel 2009 la spesa è risultata pari a 110,6 miliardi: un aumento del 1,9% rispetto all'anno precedente. Per questo motivo è difficile pensare che il percorso di attuazione dei piani di rientro delle regioni commissariate possa concludersi nei tempi voluti dal Governo. E con l'attuazione del federalismo, come ha lasciato intendere an-

che Iorio, la spesa dovrebbe ridursi perché le finanze statali integreranno quelle delle Regioni solo per assicurare standard minimi di servizio, basati sui costi standard.

Con la ripresa dei lavori in aula, dunque, il governatore ha fatto appello al senso di responsabilità delle opposizioni per un lavoro in Consiglio comune per difendere il Molise dalla mannaia dei tagli. Anche in riferimento alla richiesta di dimissioni da parte dell'opposizione di centrosinistra il governatore è stato lapidario: "Dimettermi? E

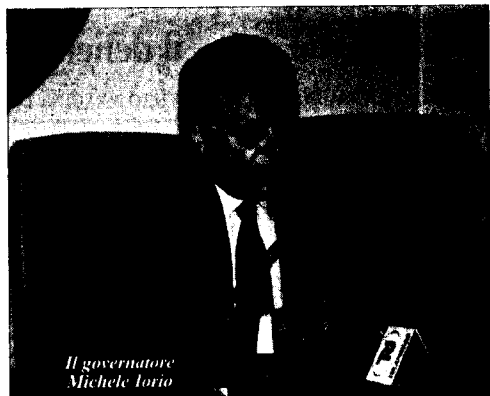
*Il governatore  
al lavoro  
per l'incontro  
col Governo  
previsto  
per mercoledì*



perché dovrei. I molisani mi hanno dato fiducia ed io continuerò a fare una battaglia di civiltà in difesa dei loro diritti, senza escludere, se necessario, l'ipotesi di scendere in piazza a manifestare. Peppino Astore, che mi critica, dimentica forse che è stato lui l'autore della duplicazione di due reparti a Larino e Termoli facendo lievitare di parecchio la spesa".

E' facile immaginare l'abisso nella sanità se Iorio dovesse dimettersi. Nessuno dei suoi avversari sullo scacchiere politico ha infatti la bacchetta magica (e le capacità) per gestire meglio, attualmente, il sistema ospedaliero regionale.

Sarà sicuramente alta, quindi, la temperatura percepita in Consiglio questa mattina. Tra gli argomenti all'ordine del giorno c'è anche il riassetto delle Comunità Montane alla luce delle 10 sezioni dell'Ente rimaste in vita dopo l'arrivo dei commissari per la liquidazione. Altra questione è poi quella relativa alla realizzazione della diga artificiale "Piano dei Limiti" prevista nell'area del Fortore e, sempre in tema ambientale, c'è ancora la problematica sull'installazione di una centrale nucleare sulla costa termolese indicata dal Governo come uno dei siti papabili per lo sviluppo dell'energia.



Il governatore  
Michele Iorio